

Redazione al 30 ottobre 2014

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Consulta delle Associazioni e delle Organizzazioni

Gruppo di lavoro sulla partecipazione

**Partecipazione di bambine e bambini,
ragazze e ragazzi, anche con disabilità
- Associazioni -**

*«Non dubitare mai che un piccolo gruppo di cittadini coscienti ed impegnati possa cambiare il mondo.
In verità è l'unica cosa che è sempre accaduta». (Margaret Mead)*

Sommario

Partecipazione di bambine e bambini, ragazze e ragazzi, anche con disabilità - Associazioni -	2
Associati e partecipazione.....	2
La partecipazione nel mondo associativo	2
Il ruolo dell'adulto	2
Il confronto e l'ascolto.....	2
Associarsi conviene.....	3

Partecipazione di bambine e bambini, ragazze e ragazzi, anche con disabilità - **Associazioni** -

L'associazione è un **ente privato senza finalità di lucro**, in cui un gruppo di persone si riconosce in ideali o interessi comuni e si organizza per raggiungere un obiettivo e promuovere attività condivise. La forma associativa prevede di per sé, in quanto tale, proprio nella sua definizione, una **forma democratica e partecipativa alle attività promosse, alle decisioni che devono essere prese...**

Gli **organi** previsti dalle associazioni e dai loro **statuti** garantiscono tale partecipazione degli associati.

Associati e partecipazione

Gli **associati** per diventare partecipanti attivi vanno considerati come **soggetto centrale delle attività**, cioè come **soggetto con cui e per cui (non su cui) si costruiscono le attività**. La centralità degli associati, sia a livello individuale che di gruppo, viene perseguita promuovendo il loro **coinvolgimento anche in fase di progettazione, verifica e riprogettazione delle attività**.

Compito di un'associazione, infatti, dovrebbe essere quello di **fornire mezzi e strumenti validi per progettare autonomi percorsi di crescita culturale e civile**.

La partecipazione nel mondo associativo

Molte associazioni prevedono la partecipazione attiva dei ragazzi:

- **Progettazione partecipata** di attività associative e relativa realizzazione;
- **Coinvolgimento attivo** nelle attività associative **anche dal punto di vista decisionale**, in assemblea o in gruppi di scopo.
Va detto che la legge italiana riconosce ai soli soci maggiorenni la possibilità di prendere decisioni che abbiano rilevanza patrimoniale e civile. Esistono tuttavia pratiche associative che consentono ai ragazzi, grazie al supporto di adulti sensibili, di essere coinvolti in prima persona nella gestione di progetti che li coinvolgono con **delega e affidamento delle responsabilità**:
 - pianificazione delle attività;
 - raggiungimento obiettivi specifici;
 - gestione di budget;
 - valutazione...
- **Incontri intergenerazionali**, che contribuiscano a evitare o superare alcune separazioni che spesso si realizzano fra la popolazione giovanile e quella adulta e in particolare anziana, favorendo una migliore comprensione reciproca delle rispettive esigenze e aspettative.

A livello interassociativo ci sono **esperienze di coordinamento associativo (PIDIDA)** che consentono di **facilitare l'incontro tra i ragazzi e l'Istituzione**, sia a livello locale che nazionale. L'attività è una continua **sperimentazione dal punto di vista dei linguaggi e delle pratiche facilitatorie**, in coerenza con le esperienze e le età dei ragazzi.

Il ruolo dell'adulto

Alla base vi deve essere la **capacità dell'adulto-educatore di lasciare il giusto spazio** ai giovani/ragazzi all'interno dell'associazione, in accoglienza ed ascolto di desiderata, progetti, istanze, facilitando il coinvolgimento e la presa di responsabilità. **Funzione** questa tanto più **importante e di responsabilità** se si pensa che, secondo la legislazione corrente in Italia, agli under 18 non è data piena possibilità di agire i diritti attivi e passivi di soci di associazioni.

Gli educatori/operatori vanno visti secondo una funzione di *mentoring*, una presenza rassicurante ma discreta, capace di guidare e affiancare, lasciando l'azione ai ragazzi. Saranno **promotori della partecipazione attiva, mediatori rispetto alle proposte** che emergono all'interno del gruppo, e che poi dovranno in qualche modo essere **finalizzate, concretizzate e realizzate dai ragazzi**.

Il confronto e l'ascolto

Il **confronto** e l'**ascolto** sono due elementi essenziali e fondamentali per affermare la partecipazione dei giovani all'interno delle associazioni. Il **dialogo tra generazioni**, dinamiche di **alleanza e crescita intergenerazionali**. **Consapevolezza del valore di tutte le posizioni** per raggiungere insieme sintesi evolutiva: **esperienze e prospettive devono disegnare insieme il percorso**.

Associarsi conviene

L'**associazionismo** consente di poter affermare un proprio **diritto**, di poter **perseguire finalità e obiettivi**: un'esigenza manifestata individualmente potrebbe sembrare un "capriccio"; un'esigenza manifestata da molti può ottenere più facilmente ascolto.

La **forza del gruppo**: nella **condivisione**, nella **realizzazione**, nella **discussione** e nel **confronto**. Un **desiderio comune** si può consolidare e divenire **progetto reale**, concreto, da realizzare e mantenere.

Elemento forte dell'associazione, che può far leva sui ragazzi è certamente il **senso di appartenenza**, che sia un'associazione sportiva, religiosa, artistica, il ritrovarsi insieme con uno stesso **sogno da seguire, da condividere, da sudare**. Certamente evita l'isolamento, attiva processi di relazione a più livelli, favorisce la crescita.